



PROTOCOLLO
TRA
IL DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
E
LA FEDERAZIONE ITALIANA RUGBY

- Vista la legge del 26 luglio 1975, n. 354 recante "Norme sull'ordinamento penitenziario e sull'esecuzione delle misure privative e limitative della libertà" art. 27.
- Vista la legge del 15 dicembre 1990, n. 395 recante "Organizzazione del Corpo di Polizia Penitenziaria" art. 3.
- Visto l'art. 2 dello Statuto del Gruppo Sportivo Fiamme Azzurre recante "Le finalità del Gruppo Sportivo Fiamme Azzurre".
- Visto l'art. 21 O.P. recante "Lavoro esterno";
- Visto il Protocollo d'intesa siglato il 9 aprile 2024 tra il Ministero della Giustizia ed il Ministero per lo Sport ed i Giovani.
- Visto il Protocollo d'intesa tra il DAP e la Federazione Italiana Rugby (d'ora in poi denominata FIR) scaduto al termine del precedente quadriennio Olimpico;
- Visti i compiti istituzionali della FIR, identificata dal Comitato Olimpico Nazionale Italiano come unica rappresentante dello sport del Rugby in Italia e presso gli organismi internazionali, di regolamentare, promuovere, sviluppare il gioco e far sì che i valori culturali e sportivi del Rugby contribuiscano in maniera significativa al processo educativo degli italiani.
- Visto il Progetto "*Rugby Oltre Le Sbarre*" (d'ora in poi Progetto) già attivo in alcuni Istituti di pena italiani che definisce gli obiettivi e le azioni dell'intervento federale negli Istituti di pena italiani;
- Vista la guida per Operatori Penitenziari, Sociali, Sportivi, documento realizzato all'interno del progetto "*Rugby oltre le sbarre*" finanziato con avviso pubblico per la selezione di progetti finalizzati alla "*Inclusione sociale attraverso lo sport*", della Presidenza del Consiglio dei ministri - Ufficio per lo Sport,

PREMESSO

- Che il DAP nel quadro di un impegno volto a migliorare le condizioni di vita della popolazione detenuta, considera l'attività sportiva in carcere elemento essenziale del trattamento dei detenuti.
- Che la FIR intende collaborare alla realizzazione di specifiche attività agonistiche, ludiche e formativo/educative come strumento di riabilitazione dei detenuti, consapevole delle rilevanti caratteristiche valoriali della disciplina del Rugby;
- Che il DAP e la FIR concordano sulla necessità di realizzare specifici programmi di attività sportive di Rugby, in ragione dell'alto valore educativo della disciplina fondata sulla lealtà, solidarietà, osservanza delle regole, fiducia e sostegno reciproco dei compagni, rispetto dell'avversario, dell'arbitro e del risultato propri della disciplina del Rugby;
- Che il Progetto è diretto non solo al miglioramento della condizione psico-fisica dei detenuti attraverso l'integrazione tra le diverse etnie e i rapporti tra operatori penitenziari e detenuti, ma anche alle esigenze rieducative previste dalla Carta costituzionale, tenuto

AP

L

conto dei valori di condivisione, appartenenza e rispetto che caratterizzano la disciplina del Rugby;

Che il Progetto, grazie alla stretta collaborazione sin qui concretizzata tra il DAP e la FIR, ha permesso una fattiva esperienza dei valori positivi del Rugby per i detenuti partecipanti al Progetto anche attraverso:

- la partecipazione al percorso formativo dei corsi per Arbitri realizzati negli Istituti con relativo successivo inquadramento nelle categorie arbitrali federali;
- la partecipazione al percorso formativo dei corsi per Allenatori realizzati negli Istituti con relativo successivo inquadramento nelle categorie arbitrali federali;
- la partecipazione ai campionati ufficiali federali (sempre in casa) senza alcuna limitazione nei diritti di partecipazione e nello specifico per le squadre esistenti negli Istituti Penitenziari di Bologna "La Dozza" e di Torino "la Drola";
- l'istituzione di un "MATCH" annuale tra le squadre "La Dozza" e della "Drola" a campi alternati ad ogni incontro;
- gli incontri amichevoli negli altri istituti con squadre rugbystiche del territorio.
- la partecipazione di detenuti atleti in diverse occasioni pubbliche e con studenti delle scuole di secondo grado per testimoniare la propria consapevolezza degli errori commessi grazie all'interiorizzazione dei valori intrinseci al Rugby.

Che il DAP e la FIR concordano sulla necessità di organizzare l'avviamento di percorsi formativi per la qualificazione tecnica e arbitrale, al tirocinio anche al di fuori del carcere durante la detenzione, ritenendolo un'opportunità futura di lavoro, ma soprattutto di reinserimento nella società civile;

Che il DAP e la FIR concordano sulla possibilità di impegnare i detenuti beneficiari di permessi o altri istituti normativi previsti dall'Ordinamento penitenziario, nelle attività specifiche per i Brevetti e/o le qualifiche conseguite, oltre che in attività di supporto a manifestazioni di alto valore;

Che il DAP e la FIR concordano sulla necessità di valutare analiticamente l'impatto generato dal Progetto sulla popolazione in esecuzione pena e sul personale dell'amministrazione penitenziaria (Polizia penitenziaria e Funzioni Centrali), attraverso anche la raccolta di dati semestrali e di fine percorso (per esempio: recidiva, test di autovalutazione tra i detenuti, report a cura del personale preposto sull'analisi delle relazioni, misurazione dell'andamento della socialità all'interno del Penitenziario, ecc.) anche in collaborazione con le Università;

Che le parti concordano, altresì, sulla necessità di collaborare a migliorare il benessere psico-fisico del personale dell'Amministrazione penitenziaria, attivando programmi di avviamento alla pratica del Rugby, al tirocinio ed alla qualificazione tecnica del personale a livello locale che consentano di dare continuità, nel tempo, alla pratica amatoriale dello sport al suddetto personale;

SI CONVIENE QUANTO SEGUE

Articolo 1 – Premesse

1. Le premesse e i considerata formano parte integrante del presente Protocollo d'intesa (d'ora in poi il Protocollo).

Articolo 2 – Oggetto

Il DAP e la Federazione Italiana Rugby si impegnano a potenziare le collaborazioni già in essere, per l'attivazione di percorsi di pratica sportiva e formativa mirati al coinvolgimento della

L

M

popolazione detenuta nelle strutture penitenziarie, di volta in volta individuate, e del personale dell'Amministrazione penitenziaria.

Articolo 3 - Impegni del DAP

Al fine di dare attuazione a quanto previsto all'art.2, il DAP si impegna:

1. in ragione della competenza esclusiva nella gestione del singolo detenuto, a provvedere per tutto ciò che concerne accertamenti, certificazioni, coperture assicurative, custodia, scorta, sorveglianza, trasporti e visite mediche.
2. a riqualificare gli ambienti e gli spazi da destinare alle attività sportive (campo da gioco e palestra con attrezzature sportiva) all'interno degli istituti Penitenziari di volta in volta individuati, nel limite delle risorse disponibili.
3. ad individuare detenuti che possano, ai sensi dell'art. 21 dell'Ordinamento Penitenziario così come di recente modificato, collaborare a titolo volontario e gratuito alle attività di Progetto, ad effettuare il tirocinio per le qualifiche di Arbitro o allenatore eventualmente conseguiti durante la detenzione, con le modalità che di volta in volta saranno congiuntamente convenute tra le parti.
4. a riesaminare e ridare impulso alla veicolazione della nota n.271447.U trasmessa in data 11 settembre 2019 ed indirizzata a tutti i Provveditori Regionali, per promuovere e facilitare attraverso indicazioni pratiche di gestione, la diffusione del Progetto Rugby Oltre le Sbarre all'interno degli istituti Penitenziari ritenendo il Rugby "fortemente educativo e formativo";
5. a valorizzare la Guida per Operatori Penitenziari, Sociali, Sportivi, utile ai fini della gestione delle attività sportive negli istituti Penitenziari.
6. a promuovere, in tali progetti, la collaborazione del personale individuato dal Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria.

Articolo 4 - Impegni della FIR

Al fine di dare attuazione a quanto previsto all'art.2, la FIR si impegna, in ragione della competenza sul Progetto, a collaborare per l'attuazione di un programma sportivo annuale rivolto, in momenti distinti, alla popolazione detenuta ed al personale penitenziario, comprendente:

1. l'organizzazione di corsi per Arbitri e Tecnici sia per i detenuti, sia per il personale dell'Amministrazione penitenziaria e, in caso di conseguimento rispettivamente dell'Abilitazione di Arbitro e del Brevetto di Allenatore, il relativo inquadramento nella categoria federale di appartenenza.
2. la partecipazione ai campionati ufficiali federali (con partite da giocare sempre "in casa") senza alcuna limitazione nei diritti di partecipazione.
3. l'organizzazione di attività sportive non agonistiche.
4. l'organizzazione di attività di divulgazione dell'impatto generato dalla partecipazione al Progetto nel percorso rieducativo dei detenuti partecipanti, in collaborazione con le Aree trattamentali degli Istituti penitenziari.
5. la fornitura, attraverso i propri referenti/ affiliati alla F.I.R. (d'ora in poi i Volontari) di materiale sportivo quale dotazione individuale e collettiva nonché l'approvvigionamento di materiale ed attrezzature necessarie per la pratica del Rugby, nei modi e nelle forme che saranno concordate con la Direzione dell'Istituto penitenziario;
6. l'eventuale messa a disposizione di competenze professionali (quali architetti, ingegneri ecc.) per contribuire alla riqualificazione degli impianti sportivi.
7. l'impiego di tecnici e di personale qualificato al fine di garantire un'adeguata attività formativa ed educativa in favore della popolazione detenuta.



8. la collaborazione per l'attuazione di un programma sportivo annuale rivolto al personale dell'Amministrazione penitenziaria finalizzato a favorirne il benessere psico-fisico mediante la realizzazione di programmi di avviamento alla pratica del Rugby, al tirocinio ed alla qualificazione tecnica.

Articolo 5 - Commissione tecnico – scientifico

1. Per la realizzazione degli obiettivi indicati nel presente Protocollo e per consentire la pianificazione strategica degli interventi programmati è costituito un Comitato tecnico-scientifico paritetico (d'ora in poi il Comitato), composto da quattro componenti, due designati dalla FIR e due dal DAP, individuati entro 15 giorni dalla sottoscrizione del presente Protocollo, che presteranno la propria opera a titolo gratuito. Il Comitato sarà presieduto da uno dei due rappresentanti del D.A.P. che ne curerà le Convocazioni. Il Comitato si riunirà per la sua prima seduta entro 30 giorni dalla sottoscrizione del presente Protocollo. Alle riunioni del Comitato, che saranno fissate con cadenza semestrale, potranno partecipare, su invito, esperti sulle questioni poste all'esame dell'O.d.G.;
2. Il Comitato valuterà il programma delle attività sportive che saranno realizzate nei territori, in dipendenza delle caratteristiche strutturali ed organizzative degli Istituti penitenziari coinvolti e della collaborazione avviata con i referenti/ affiliati alla F.I.R. operativi sul territorio di riferimento.
3. Il Comitato periodicamente (massimo entro l'anno di attività) si occuperà di monitorare l'avanzamento e l'andamento delle attività progettuali nel perseguimento degli obiettivi del presente Protocollo, raccogliendo le valutazioni del personale penitenziario e delle figure professionali che coadiuvano la FIR tramite i suoi Volontari, elaborando la relativa reportistica.

Articolo 6 Considerazioni finali

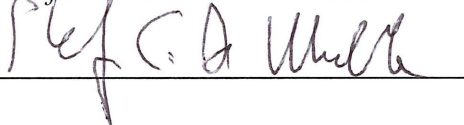
Il presente Protocollo, ritenendo che si debba offrire una adeguata continuità per raggiungere gli obiettivi posti, ha validità per il quadriennio olimpico in corso, ovvero sino a dicembre 2028.

Il presente protocollo non comporta oneri per l'Amministrazione Penitenziaria, né obbliga l'Amministrazione e/o la Federazione Italiana Rugby ad un rapporto di esclusività nelle materie della presente intesa. In nessun caso è previsto il rinnovo tacito dell'accordo.

Roma, 7 marzo 2026

*Per il Dipartimento dell'Amministrazione
Penitenziaria*

*Il Capo del Dipartimento
Stefano Carmine De Michele*



*Per la Federazione Italia Rugby
Il Presidente Nazionale*

Andrea Duodo

